

La siccità non molla, siamo ancora in deficit

L'Autunno non mitiga la situazione. Le temperature medie sono però in linea con le medie della stagione registrate negli ultimi 30 anni

Ma dove ve ne andate, povere foglie gialle, come tante farfalle spensierate? Venite da lontano o da vicino? Da un bosco o da un giardino? E non sentite la malinconia del vento stesso che vi porta via?

Trilussa

Non c'è nessuna splendida estate alla quale non succeda lo spogliarsi degli alberi. Abbiamo ammirato il foliage, gli splendidi colori degli alberi autunnali, ma ora è inverno, stagione che Trilussa ben descrive come malinconia del vento e di foglie spensierate, metafora del destino degli uomini. Di foglie disperse dal vento verso il loro ultimo degrado biologico che, inconsapevoli, si nobilitano ancora servendo da concime alle fioriture di primavera.

L'inverno è precocemente arrivato, giusto ad inizio dicembre, con un'irruzione di correnti fredde atlantiche con ingresso da nord-est sul nostro territorio, con piogge e neve a quote appenniniche e subappenniniche. Altre precipitazioni sono annun-

IL CASO DEL 1988

Trentadue anni fa ci fu un minimo epocale: soli 503 millimetri. La media è di 880 mm

ciate, con un tempo che non varierà di molto nei prossimi giorni. Novembre ha fatto il suo solito lavoro di messaggero del freddo, passando progressivamente dalle tiepide temperature della prima parte del mese a quelle più rigide dei suoi ultimi giorni, quando sono giunte le prime brine nelle valli ed anche in città.

Giorni freddi sono stati il 22 e 23, quando la media del giorno in Urbino si è mantenuta intorno ai 3°C. Dalle medie decadiche si vede esattamente come si è evoluto il trascorso novembre.

1ª decade 12,07°C (+1,35°C rispetto alla media degli ultimi 30 anni), **2ª decade** 9,75°C (+0,93°C) e **3ª decade** 5,60°C (-1,11°C). La temperatura media del mese, 9,14°C, è risultata appena superiore alla media trentennale (+0,38°C). Anche l'autunno nel complesso con 13,76°C è stato in linea con la stagione (+0,16°C).

Le precipitazioni sono state deficitarie, niente neve (mediamente ne cadono circa 10 cm) e 75 mm di pioggia, quasi tutti nella parte centrale del mese e sotto di circa 32 mm sulla media. Ne consegue che nell'autunno 2020, che pure ha rispettato la media termica, sono mancati 171 mm di acqua. A meno che dicembre non porti sfracelli di acqua e neve, cosa che nessuno si

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari



L'ombrello è diventato compagno di viaggio sempre meno

augura, il 2020 si avvia a passare agli annali come anno asciutto. Non da record poiché sono già caduti poco meno di 600 mm di acqua ed altra verrà. Come livello ci si potrebbe attestare sulla piovosità del 2011, quan-

do le precipitazioni furono di 655 mm, ma non a quello del 1988, con appena 503 mm.

Si ricorda che la media locale è di 880 mm.

Coraggio, non è di sete che moriremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto l'imprenditore Learco Vanni Piandimeleto in lutto

PIANDIMELETO

Piandimeleto, ma anche un po' tutta l'Alta Valle del Foglia, piange la scomparsa di Learco Vanni, deceduto all'età di 63 anni nella prima mattinata dell'altro ieri all'ospedale di Pesaro dove era ricoverato da qualche giorno.

Imprenditore del settore del mobile Vanni ha gestito tre aziende collocate a Piandimeleto, Fermignano e Casinina, dando lavoro a numerose maestranze. Vanni non ha mai fatto mancare il suo impegno nel



settore dello sport: per anni ha guidato come presidente il Piandimeleto calcio ed è stato l'anima del Vanni-Lunano del presidente Claudio Severi ai tempi del campionato di Eccellenza.

Presidente, per un certo periodo con Bertini, anche del Belforte all'Isauro calcio. Vanni era conosciutissimo, amico di tutti, le maestranze, i tifosi e gli ex calciatori lo ricordano come persona buona, affabile e positiva. Era anche tifosissimo della Juventus.

Questa sera alle ore 20,30 si terrà una messa in suo suffragio nella chiesa di Piandimeleto; la salma verrà successivamente cremata e all'inizio della prossima settimana ci sarà una funzione religiosa al cimitero locale in forma strettamente privata. Learco Vanni lascia la moglie e tre figli e anche una comunità che non lo dimenticherà.

Amedeo Pisciolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sui monti una nevicata vera Ma gli impianti da sci stanno fermi

Quest'anno sembra arrivare la combinazione perfetta per sciare, ma il Dpcm spegne ogni entusiasmo e speranza

E' arrivata la prima vera nevicata della nuova stagione autunno-inverno 2020. Venti centimetri circa ieri attorno a mezzogiorno sul Nerone, altrettanti sul Catria e Carpegna. Ma nei tre impianti sciistici, seppure sia arrivata la materia prima (la tanto sospirata neve), per il momento non sarà possibile sciare, così come in tutto il territorio nazionale, per le regole dettate a seguito della prevenzione sul diffondersi della pandemia da Corona virus.

«Qui sul monte Catria alle ore 8 - riferiva ieri mattina il gestore delle Sciovie del monte Catria Mirco Ravaioli - c'erano 15 centimetri di neve, ma sta ancora nevica-



ando e lo strato nevoso è destinato ad aumentare; peccato che non possiamo aprire, anche perché le previsioni danno neve fino a domenica e il ponte dell'8 dicembre sarebbe stato ottimo

per noi e per i sciatori ed era una cosa che non accadeva dal 2013. Ora attendiamo qualche spiraglio, ma la vedo difficile, tra l'altro se riaprono i ristoranti e quindi anche il nostro rifugio Cotaline 1.400 potrebbe servire il pranzo agli appassionati della neve, ma la cosa non sarà possibile perché il rifugio è raggiungibile solo tramite la cabinovia e questa essendo parte della stazione sciistica deve rimanere chiusa, incongruenza o no: purtroppo è così».

Nella prima mattinata di ieri i mezzi spartineve si sono messi all'opera per pulire la strada che da Serravalle di Carda raggiunge le antenne della Rai in vetta al monte Nerone. Anche qui, stando a chi è salito in cima, si registrava nella parte più alta del monte una ventina di centimetri di manto nevoso. Una fitta



Mirco Ravaioli, sciovie Monte Catria

nebbia, hanno raccontato gli autisti delle ruspe, privava, da lontano, dello spettacolo del paesaggio innevato. Nelle montagne del nostro entroterra una piccola spolverata di neve la si era avuta lo scorso 20 novembre. La prima vera nevicata di questo autunno arriva una decina di giorni prima rispetto a quella dello scorso anno (14 dicembre).

Amedeo Pisciolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA